



**ALLEGATOD alla Dgr n. 1329 del 28 luglio 2014**



**Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2014-2020**

**Punto 168 lett. (e)  
(2013/C 209/01)**

**Documento d'analisi**

Gli Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01) al punto 168 lettera (e) individuano quali aree ammissibili:

*“zone contigue con una popolazione di almeno 50.000 abitanti che stanno attraversando importanti cambiamenti strutturali o che sono in grave declino, purchè non siano situate in regioni NUT3 o in zone contigue che soddisfano le condizioni per essere designate come zone predefinite o le condizioni di cui ai criteri da 1 a 4”.*

All'interno del comune di Venezia l'area comprendente i quartieri di Porto Marghera, Via Torino, Campalto, Murano, Arsenale, Zona Portuale, Tronchetto possiede il requisito citato.

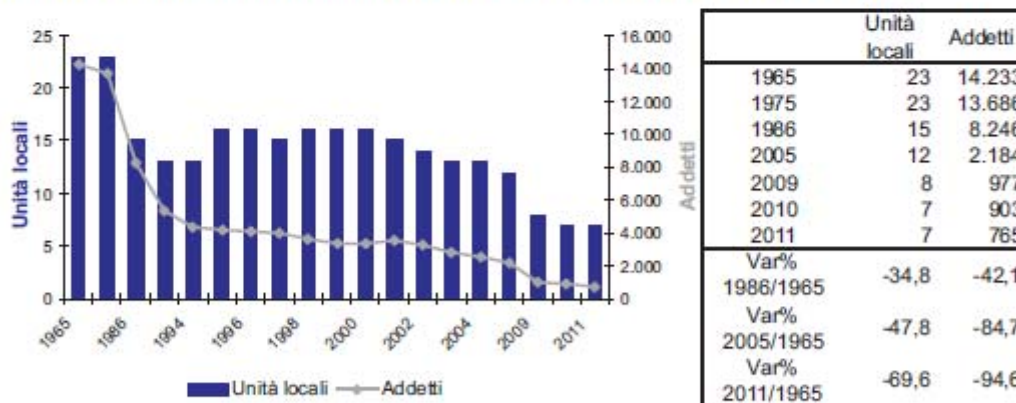
Tale area rappresenta infatti la zona industriale del Comune di Venezia ed è storicamente fortemente caratterizzata dalla presenza di industrie chimiche, metallurgiche e siderurgiche.

L'area industriale di Porto Marghera si sviluppa su una superficie di 3.690 ha, dei quali circa 2.250 all'interno della zona industriale - portuale, con più di 1.300 ha destinati all'industria, circa 350 occupati da canali navigabili e bacini, 130 riservati al porto commerciale ed il restante suolo occupato da infrastrutture stradali, ferroviarie, servizi, ecc. (40 km di strade interne, 135 km di binari ferroviari, 18 km di canali portuali). Le aree demaniali occupano circa 40 ha<sup>1</sup>.

Le attività in essa insediate occupano oltre 14.000 addetti ed all'interno di essa è ricompreso anche il Porto di Venezia.

Negli anni '60 e '70 Porto Marghera ha rappresentato un polo d'eccellenza industriale, in particolare il 1965 è stato l'anno di massima occupazione con 23 unità locali e 14.233 addetti nella chimica e 15 unità locali per un totale di 6.487 addetti impiegati nella metallurgia-siderurgia.

**Numero di aziende e addetti di Porto Marghera nel settore della chimica - Anni 1965:2011(\*)**



(\*) Dal 1965 al 1993 la serie storica non è continua per la mancanza di disponibilità dei dati in alcuni anni.  
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Ente della Zona Industriale di Porto Marghera

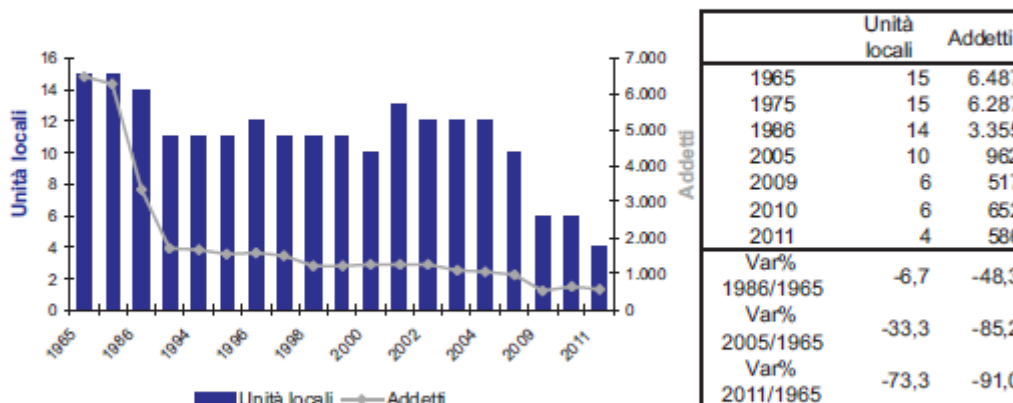
Nel corso degli anni '80 si è fatta sentire la crisi di tali ambiti economici, già avvertita a livello nazionale ed europeo, soprattutto sul fronte occupazionale: nel 1986 a fronte di una riduzione del -34,8% rispetto al 1965 delle unità locali, si è registrato un calo del -42,1% degli addetti nella chimica, mentre nella metallurgia-siderurgia la chiusura di una sola unità locale ha fatto diminuire quasi della metà il numero di addetti.

<sup>1</sup> Fonte: Progetto Strategico Speciale

Negli anni '90 la situazione si è stabilizzata per poi peggiorare nel periodo più recente: nel 2011 si è osservata una riduzione rispetto al 1965 di -69,6% unità locali e -96,6% di addetti nella chimica e -73,3 unità locali e -91% addetti nella metallurgia-siderurgia.

Un altro settore di notevole importanza per l'area considerata, il petrolifero, è passato dai 1.460 addetti del 1965, ai 1.032 del 1986, ai 652 del 1996, fino ai 491 del 2011.

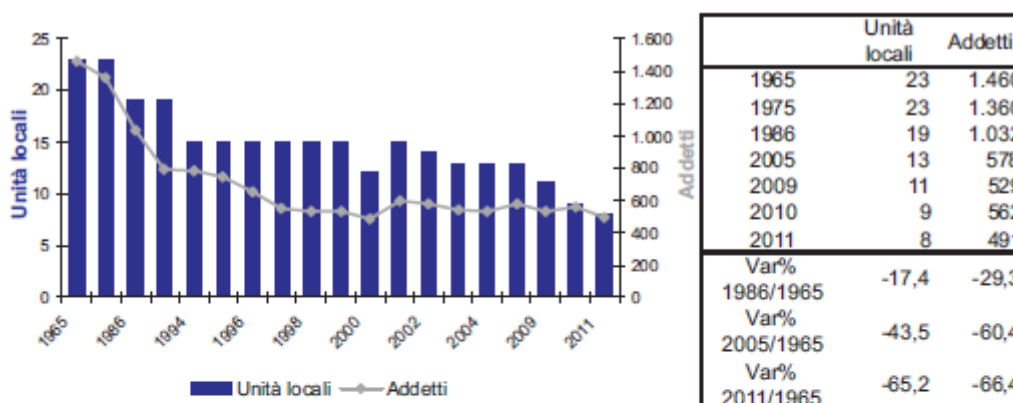
**Numero di aziende e addetti di Porto Marghera nel settore della metallurgia e siderurgia - Anni 1965:2011(\*)**



(\*) Dal 1965 al 1993 la serie storica non è continua per la mancanza di disponibilità dei dati in alcuni anni.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Ente della Zona Industriale di Porto Marghera

**Numero di aziende e addetti di Porto Marghera nel settore petrolifero - Anni 1965:2011(\*)**



(\*) Dal 1965 al 1993 la serie storica non è continua per la mancanza di disponibilità dei dati in alcuni anni.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Ente della Zona Industriale di Porto Marghera

Tale dato è supportato dall'andamento del traffico marittimo dei prodotti petroliferi.

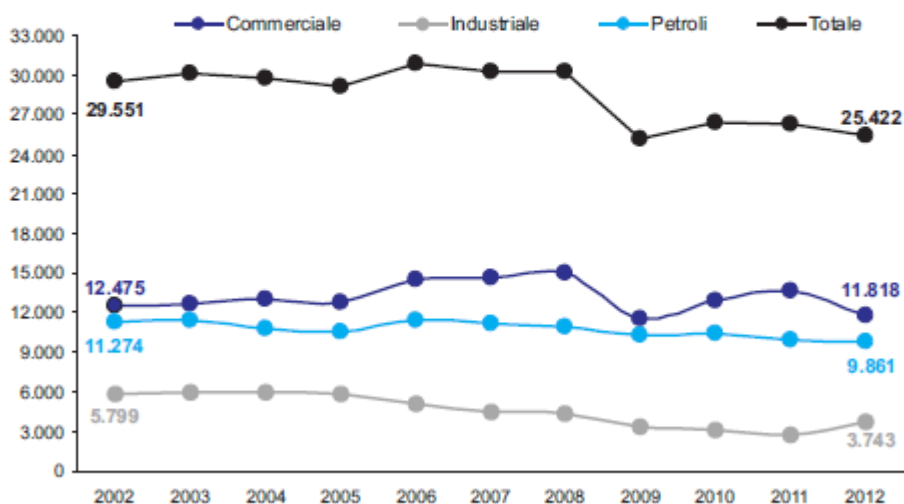
Nel Porto di Venezia arrivano ogni anno oltre 5000 navi, 450.000 container, 28 milioni di tonnellate di merci. La composizione dei traffici del Porto di Venezia sono da tempo in profonda ricomposizione dovuta, tra l'altro, all'impoverirsi dei traffici petroliferi e industriali destinati ad alimentare le attività industriali di porto Marghera. Questo ha comportato che negli ultimi 10 anni i traffici merci del Porto di Venezia hanno subito un calo in valore assoluto di circa il 14% ed una profonda modificazione nella composizione.

I cambiamenti dello scenario macroeconomico, l'evoluzione della struttura produttiva del Veneto e in particolare il ridimensionamento dell'attività industriale di base nell'area di Porto Marghera, hanno profondamente modificato le caratteristiche dei traffici portuali, con un aumento della quota dei flussi di merci sbarcati "conto terzi", cosiddetti "commerciali", rispetto a quelli direttamente destinati alla trasformazione in stabilimento,

indicati come "industriali".

Nel 2012 sono stati 2,3 milioni i passeggeri transitati per il Porto di Venezia, di cui 1 milione 765 mila i crocieristi, valore che si attesta sostanzialmente sullo stesso livello dell'anno precedente, dopo otto anni di crescita costante.

**Serie storica della composizione per settori (migliaia di tonnellate) del traffico del porto di Venezia - Anni 2002:2012**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Autorità Portuale di Venezia - Piano Operativo Triennale 2013-2015

Il polo industriale veneziano ha vissuto nell'ultimo decennio una pesante crisi accompagnata da dismissioni di impianti produttivi. Nel periodo 2009/gennaio 2013 l'Ufficio Vertenze della provincia di Venezia ha concluso 123 pratiche di crisi aziendali relative a Porto Marghera e zone limitrofe; di queste, 29 concernenti le aziende operanti nel settore della chimica, 58 nel settore metalmeccanico, 10 nel settore trasporti, 8 nel settore terziario e 18 nel settore del vetro. Questi accordi si riferiscono ad un totale di 82 aziende, in quanto un'azienda può aprire più pratiche di crisi. Il totale dell'organico locale delle aziende di Porto Marghera e zone limitrofe che hanno concluso trattative di crisi avvalendosi dell'intermediazione della Provincia di Venezia è stato pari a 6.978 unità, di cui il 37% - corrispondente a 2.560 lavoratori - è stato colpito dalla crisi con messa in CIGS o in mobilità ex lege 223/91. Del totale dei lavoratori colpiti, 1.522 (59%) sono stati posti in CIGS, 889 (35%) sono stati messi in mobilità ex lege 223/91 e per 149 (6%) sono stati applicati entrambi gli ammortizzatori sociali.

A riconoscimento della gravità della situazione, nel 1998 fu siglato "l'Accordo di programma per la chimica" sottoscritto da Ministeri, Regione, Enti locali, parti sociali e imprese, e integrato nel 2000, per avviare una serie di interventi volti al risanamento e alla tutela dell'ambiente, alla riduzione del rischio industriale e al consolidamento a bilancio delle attività produttive. Successivamente, nel 2004, venne approvato un "Master Plan" di individuazione degli interventi, delle priorità e dei tempi delle iniziative da assumere sulla base di un adeguato quadro conoscitivo delle condizioni e caratteristiche dell'area, nel rispetto delle esigenze di mantenimento e sviluppo delle attività produttive e di tutela ambientale e sanitaria. Dopo molti altri atti e accordi finalizzati all'applicazione delle linee strategiche e operative individuate, nel dicembre 2005 è stata sottoscritta dalla Provincia e dal Comune di Venezia, dalle Organizzazioni sindacali e da Unindustria un'"Intesa per Porto Marghera" che porterà a un "Nuovo Patto per Marghera", che riguarda la riqualificazione dell'area, la predisposizione di adeguati sistemi di monitoraggio del rischio industriale e il completamento dei sistemi di allertamento della popolazione, la riqualificazione del polo chimico, la realizzazione di un distretto della conoscenza e la realizzazione di infrastrutture necessarie al decongestionamento delle arterie comunali e provinciali.

Lo stesso documento Strategico Regionale per la Programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari per il periodo 2007-2013 contiene, tra le tematiche, l'area industriale di Porto Marghera.

La delibera CIPE del 22.3.2006, avente per oggetto "Individuazione di nuove aree oggetto di estensione di interventi di promozione industriale, legge n.181/1989 e successive modifiche e integrazioni", ha ritenuto che l'area in questione presenti criticità esplicite in riferimento alle realtà territoriali interessate e che tali criticità siano il risultato di uno stato di emergenza ambientale o di soluzioni previste per il superamento di tale stato che coinvolge una o più imprese e che ha già compromesso i livelli occupazionali complessivi.

La Regione del Veneto, a seguito dell'emanazione del D.M. del 24 marzo 2010, (Riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 2, comma 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99) si è fatta parte attiva per produrre istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per il riconoscimento della crisi complessa (giusta D.G.R. n. 2203 del 21.09.2010).

L'istanza recava i contributi del "Tavolo permanente per Porto Marghera" sui temi delle bonifiche, della destinazione di utilizzo delle aree, dei progetti di investimento e dell'occupazione a Porto Marghera e del settore del Vetro Artistico (Murano).

Con l'assunzione del decreto del 5 maggio 2011 - registrato il 19.05.2011 all'Ufficio di Bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico con n. 856 - da parte del Dirigente Generale della Direzione generale per la politica industriale e la competitività dello stesso Ministero, sono state accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, dell'area di Porto Marghera e zone limitrofe, funzionali allo sviluppo della stessa.

Il Tavolo permanente per Porto Marghera ha quindi lavorato sul doppio binario della rivitalizzazione economica e della riqualificazione ambientale, attivando contatti sia con il Ministero dello Sviluppo Economico che con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

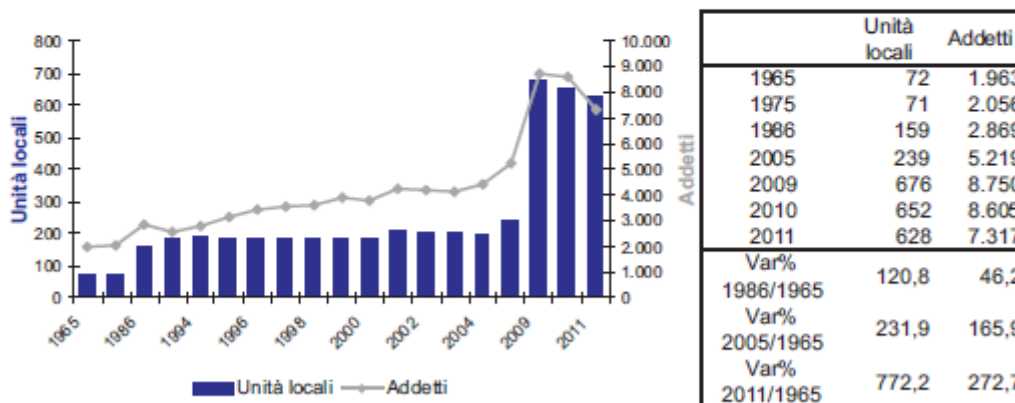
Tali attività hanno permesso di pervenire all'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera e aree limitrofe del 16.04.2012. Tale Accordo ha visto sottoscrittori il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture (Magistrato alle Acque di Venezia), la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Venezia, l'Autorità Portuale di Venezia.

Tuttavia, nelle more del generale riordino della disciplina sugli incentivi per l'industrializzazione, l'azione del Ministero dello Sviluppo Economico ha avuto effetti limitati, e pertanto la Regione, avvalendosi del Tavolo permanente per Porto Marghera, ha individuato attività e progetti già implementabili, inseriti anche nel "Patto per il Veneto", di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 687 del 2.5.2012 e n. 2296 del 20.11.2012.

La diversificazione delle attività economiche e le spinte alla riqualificazione ambientale stanno producendo evidenti cambiamenti strutturali: diminuiscono le grandi aziende, nel 2011 ne esiste soltanto 1 con 1.041 addetti, e aumentano le piccole imprese con meno di 50 addetti, 646 che danno lavoro a 5.461 persone nel 2011. Inoltre calano le attività industriali a favore di unità locali e addetti nei servizi, mostrando la progressiva terziarizzazione che l'economia dell'area ha subito nel corso degli anni.

Se nel 1965 a Porto Marghera erano insediate soltanto 72 unità locali con attività in settori non tradizionali che impiegavano 1.963 addetti, nel 2011 le unità locali sono 628, nove volte tanto e gli addetti sono lievitati con un tasso di crescita del +273% per arrivare ad occupare 7.317 persone, nonostante il calo negli anni di crisi di oltre

Numero di aziende e addetti di Porto Marghera negli altri settori - Anni 1965:2011(\*)



(\*) Dal 1965 al 1993 la serie storica non è continua per la mancanza di disponibilità dei dati in alcuni anni.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Ente della Zona Industriale di Porto Marghera

1.400 addetti.

Nell'area si sono sviluppate diverse attività inerenti al commercio al dettaglio e si è assistito all'espansione del Parco Commerciale.

Si è inoltre insediato il Parco Scientifico-Tecnologico di Venezia (VEGA), già fortemente supportato con contributi FESR nel corso dei precedenti cicli di programmazione. Il Parco Scientifico è situato su un'area di 361 ettari completamente bonificata e al suo interno lavorano circa 2.000 persone che si occupano prevalentemente di progettazione innovativa, ICT, R&S, nanotecnologia, ambiente.

Riconfermati gli accordi, gli atti, e le intese poste in essere nel corso degli anni, dal 1998 ad oggi, è necessario ridefinire il percorso di riconversione, operando a favore dei settori che possono rappresentare il futuro dell'area.

Con l'Accordo di Programma stipulato il 16 aprile 2012 (art 8, comma 4), alla luce dell'evoluzione in corso nell'area, "si conviene che le aree strategiche sulle quali sviluppare l'integrazione dell'azione delle parti aderenti al presente Accordo, favorendo in tal senso i progetti d'investimento, riguardano i settori: della chimica sostenibile; dell'energia; dell'industria; della logistica; della portualità; della nautica; della cantieristica; dell'innovazione/ricerca.

In generale, risulta necessario consolidare le attività industriali esistenti favorendo, allo stesso tempo, l'attrazione di nuovi investimenti finalizzati alla riconversione industriale degli impianti e alla valorizzazione delle professionalità presenti nell'area.

Relativamente ai settori da sostenere in via prioritaria, è necessario promuovere processi di sviluppo dell'area industriale anche considerando le opportunità offerte dalla Green Economy e dalla produzione energia da fonti rinnovabili.

In particolare, si ritiene che lo sviluppo delle produzioni di biocarburanti e della biochimica da biomasse non food (green chemistry) oltre che ad essere funzionale ad una prospettiva di rilancio delle produzioni presenti nell'area possa rappresentare una possibile soluzione alla crisi che da tempo investe le produzioni chimiche tradizionali presenti nel polo industriale.

L'Autorità Portuale di Venezia in quest'ottica, ha riavviato i lavori di escavo dei canali di grande navigazione (dal 2005) per migliorare l'accessibilità marittima al porto. Questo, insieme ai lavori di potenziamento dell'accessibilità stradale e ferroviaria, consente di ottimizzare le attività attualmente esistenti all'interno dell'ambito portuale, ma soprattutto crea le premesse per lo sviluppo futuro del porto, anche a servizio dell'industria manifatturiera di Porto Marghera.

## L'area industriale di Porto Marghera: sintesi di indicatori

TERRITORIO		Anno 2011			
Superficie (ettari)		3.690			
IMPRESE		Anno 2011	Anno 2005	Anno 1965	Var% 2011/1965
Settore della chimica	<i>unità locali</i>	7	12	23	-69,6
	<i>addetti</i>	765	2.184	14.233	-94,6
Settore della metallurgia e siderurgia	<i>unità locali</i>	4	10	15	-73,3
	<i>addetti</i>	586	962	6.487	-91,0
Settore petrolifero	<i>unità locali</i>	8	13	23	-65,2
	<i>addetti</i>	491	578	1.460	-66,4
Altri settori non tradizionali	<i>unità locali</i>	628	239	72	772,2
	<i>addetti</i>	7.317	5.219	1.963	272,7
		Anno 2009	Anno 2005		
Grandi imprese (oltre 500 addetti)	<i>unità locali</i>	1	1		
	<i>addetti</i>	1.041	1.186		
medie imprese (da 51 a 500 addetti)	<i>unità locali</i>	43	40		
	<i>addetti</i>	4.889	5.679		
Piccole imprese (meno di 50 addetti)	<i>unità locali</i>	646	717		
	<i>addetti</i>	5.461	6.885		
CRISI DELLE AZIENDE		Periodo 2009/ gennaio 2013			
Pratiche di crisi aziendale		123			
Aziende coinvolte nella crisi		82			
Organico delle aziende che hanno concluso trattative di crisi		6.978			
IL PORTO DI VENEZIA		Anno 2012	Anno 2002		
Traffico nel porto di Venezia (migliaia di tonnellate) nei settori:					
	<i>Commerciale</i>	11.818	12.475		
	<i>Industriale</i>	9.861	11.274		
	<i>Petrolio</i>	5.799	3.743		
	<b>Totale</b>	<b>25.422</b>	<b>29.551</b>		
Passeggeri transitati per il Porto di Venezia (milioni)		2,3	0,99		

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Ente della Zona Industriale di Porto Marghera, Autorità Portuale di Venezia Piano Operativo Triennale 2013-2015, Ufficio Vertenze della provincia di Venezia